

IL TRIUNFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Costantini 10

INSERZIONI

Articoli continuati ed avvisi
Prima pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea
Per inserzioni continuanti presso
la cartoleria
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Costantini 10

PIETRO SBARBARO

E LA «PATRIA DEL FRIULI»

III.

Non è soltanto da oggi né da ieri, che la schifilosa consorella di Via Gorgi, fa la voce grossa e brontola e geme invocando dalla paternità viavere del Governo, ulteriori freni alla libertà della parola scritta.

Bisogna compatirla. Si sforza a comparire ancora qui pulzella scanzolizzata; sibbene ognuno sappia che la più vergine non è, seppure stata sia mai, vergine intendiamoci bene, di abbracciamenti e di altre politiche e di trasformazioni più o meno sentimentali, disinteressate, d'ogni maniera.

Noi non la paragoneremo per questo a Mesalina, che a notte tarda correvano per la Subura in cerca d'amplissimi robausti e di ebbrezze gladiatorie; — no, la moglie di Claudio imperatore, ora sì, tra femmine la più svegliata, — ma almeno, se la fama non mente, era pur bella.

Oh grinzosa Patria non te ne adattare; il rosso del pudore non ti tinga le guancie; ormai le crepe e le grinze hanno sul tuo volto impresso a caratteri significantissimi il marchio di una antipatia vecchiale, che per volger di stagione, è rinnovarsi di primavera, più non l'è concesso nascondere, né cancellare.

Eppoi, da retta a noi recapigliati: se pure ancora una trasformazione, piefosi a te concedono i fati, quella è della morte che ti attende.

Foras è per questo, che presentando ormai i dibattiti dell'agonia che a gran passi si avvanza, la povera trova un sollievo di contorcimenti e nelle convulsioni onde dà di se medesima spettacolo tutti i dì, — e prima di rassegnarsi al passaggio per l'altra vita, vuol lasciare quaggiù il retaggio di un nome timorato e casto.

La Patria vuol l'ordine e soprattutto il rispetto indefettibile alle leggi e a certe prerogative di governo. Anzi, sembrando a lei, per quel che riguarda la stampa, troppo liberali le vigenti disposizioni, — forse ricordandosi e ralle-

grandosi di un tempo, da essa ora lontano si, ma felice, — supplita sia posto il bavaglio agli scrittori liberali e licenziosi, riservandosi poscia di applaudire alle manette e alla prigione, come ad un necessario, indispensabile corollario di ideali contro al nobilito, petto e carezzati e vagheggiati.

Il professore Sbarbaro, venne dunque in buon punto, con gli scandali delle sue Forche Caudine a farle traboccare il vaso d'offesa come dell'ira e dello addegnato.

Lo giudichiamo maturo, e infatti nessun più competente di lei, che non di maturo soltanto, ma di veri matù, deesi intendere un po'.

E naturalmente, presa da sentimento di compassione (oh, è ciò che la opera!) invoca per lui il manicomio.

È un luogo di riparo quello, egregio professore, direttore della Patria del Friuli? E la cura della doppia giova proprio ad un tempo e ai nervi e al cervello?

Ma, la scienza è un libro arcaico fino ad ora: noi conosciamo dei reduci dal manicomio che non rinascirono mai. Ma non basta il manicomio per il professore Sbarbaro, e voi sempre egregio direttore della Patria, lo vorrete anche in prigione.

Troppo grazia lavoro, troppa bontà! Ma voi avete parlato di libellisti, e come tale, — (e con l'aggravante anche di ricattatore) avete bollato la fronte della colonna del giornale vostro; lo scrittore elegante e vibrato delle Forche Caudine.

Oh, libelli, come vi fanno fare bocce! Voi abbordate dai libelli, o professore, voi il moralista impareggiabile, rifuggente dalle astiose, provocanti, nauseabonde quisquiglie personali!

Ma, adagio un po': voi scrivete la festuca altrui, mentre, ad onta degli stessi occhiali che portate sul naso, non vi accorgete della trave che avete nei vostri medesimi occhi!

Ricordatevi del Folc. Sulle colonne dell'umbrificato foglietto, voi, sotto mentite spoglie, esercitate al tiro del bersaglio la vostra penna, pigliando e gabbando in tutti i versi, coloro stessi che innalzate al quinto cielo sulla Patria del Friuli. Ma se nessuno più di voi, o meglio, al par di voi, trovò gusto nel-

l'attaccare e ferire le persone, e colla punta dello spillo avvelenato straziare e tormentarlo!

Tempi passati, direte, ma non è così. Ormai tutti sanno di qual asco sia la farina ammantata sabato decoro, nel Sior Antonio Tomba, altro giornale che non allega, ma le persone, tutt'altro! — se è della prima all'ultima riga, tutta una dedica ad una Ditta della città, dedica troppo suntuosa per non mostrare fin sulle prime, tutto il triste fiele e la bassa invidia, onde è animato qualcuno, che voi ben conoscete, o professore colendissimo.

Eh via, sarebbe pure ora, di terminare la commedia! Lasciate in pace Sbarbaro, e pensate un po' a voi.

Prima di scagliare la pietra contro altri, dopo è essere mondi e puri di ogni macchia. Tanto varrebbe sentire da un'ubona, una conferenza contro l'abuso delle bevande alcoliche; tanto varrebbe sentire una generosa tessera pubblicamente l'apologia della propria verginità...

Oh ma tu avevi ragione oh poeta; da ogni parte è il fango che sale, che sale, che sale! Troppi oltre anzi esso è salito — e ci affoga! M. S.

La relazione sulle Convenzioni ferroviarie

Scrivete la Gazzetta Piemontese:

Finalmente, sabato, 15 novembre, i deputati di Torino riceverono tre volumi di documenti ad un volume di Relazione sulla legge del cosiddetto esercizio privato delle ferrovie dello Stato.

In totale questi quattro volumi pesano kg. 3,800 di carta stampata che è necessario sia letta, esaminata e meditata dai deputati conscienciosi prima del 27 novembre, giorno dell'apertura.

È ciò possibile? E ciò, diciamo anzi, serio? Ed anche qualora ciò si potesse materialmente fare, basta l'esame nel silenzio del gabinetto? Non è forse necessario che quest'esame sia agevolato dalle osservazioni della Camera di commercio, dai diligenti calcoli degli industriali, agricoli, commercianti che portano, per lo meno nella parte che riguarda le tariffe, quel contingente di pratiche cognizioni che solo può dare sicurezza di non commettere errori irreparabili?

Noi non lo crediamo; epperò se il Ministero, direttamente o per mezzo di

qualche compare, vorrà far procedere, prima delle vacanze natalizie, alla discussione di questa legge, apparirà manifestato l'intendimento di voler strappare al Parlamento inodioso, rappresentante di una pubblica opinione non illuminata, un voto di sorpresa, voto già preparato dalla miriade dei giornali ministeriali, coadiuvati con zelo mirabile dalla Stampa dipendente, notoriamente e non, dalle Società finanziarie e dai capitalisti interessati a questo fatto banche.

Ed il banchetto, allestito a spese dei contribuenti, deve essere ben fatto, deve ben meritare gli sforzi miracolosi che si fanno per sedurlo attorno, se l'aumento sulle azioni degli Istituti interessati nelle Convenzioni ferroviarie del 19 marzo 1883, giorno dell'uscita dell'on. Barazzuoli dal Ministero, a quest'oggi, malgrado la incertezza dell'esito, malgrado che i medesimi Istituti non rappresentino che una parte insignificante delle cariche, già si può valutare a diecimila e ventimila di milioni.

Ma di questo parleremo a tempo e luogo. Ci preme ora ritornare alla Relazione; essa è sottoscritta dagli onor. Barazzuoli, Curioni e Corvetto.

Sono queste tre bravissime persone, e non è d'uopo che noi dimentichiamo che le crediamo assolutamente incapaci di agire, mosse da alcun interesse in questa faccenda, e non abbiamo il minimo dubbio sulla coscienza delle opinioni da esse espresse.

L'on. Barazzuoli è un arguto e distinto avvocato fiorentino; devoto agli interessi della sua città; esso ha potuto vedere con piacere in questa legge la grandezza di quel gruppo di capitalisti che ha principale sede nella sua Firenze, alla quale può recare non lievi vantaggi. Gli on. Curioni e Corvetto sono due funzionari dello Stato; l'uno è stimato professore, preside alla nostra scuola del Valentinio; l'altro è maggior generale, comandante le scuole di Modena. Tutti e tre questi relatori non furono per il loro ufficio in grado di conoscere molto né delle condizioni economiche e commerciali del Paese, né tanto meno poterono farsi un'idea del mondo finanziario; essi non possono conoscere per propria esperienza, quali sottili reti si trovino ascose e ordite nelle dizioni, nelle condizioni della più innocente apparenza, ed ignorano certamente le arti con cui gli interessati sanno aggruppare le cifre perché dicono quanto essi desiderano, e come il dibattito ne insegnava al diviso Apollo, così, in materia finanziaria, l'ultimo comesso di Banca (l'abbiano i relatori come un elogio) li può mettere facilmente in sacco quando si trattano cose commerciali e di tariffe.

E di ciò ne fa piena fede la loro Relazione al suo bel principio, cioè nelle Considerazioni generali.

In queste Considerazioni, pagine 12 e 13, si vuole fare un confronto fra il prodotto lordo che danno allo Stato le ferrovie nel modo con cui sono ora esercitate e quello che darebbero esercitate nel modo proposto.

È un confronto questo di capitale importanza, perché da esso deve risultare l'utilità o meno del contratto per la parte finanziaria.

Ebbene, che cosa fanno questi bravi signori relatori? Come stabiliscono le loro cifre per fare il confronto?

Ecco: —

Prendono, per l'Alta Italia, la cifra dei prodotti ricevuti nel 1883; in lire 126,039,064,80; e sta benissimo; ma, per avere il prodotto netto, deducendo senz'altro le spese in una cifra complessiva di lire 57,007,018,89, per cui risultano un beneficio netto di lire 69,032,046,17. Ma essi non badarono a: nella cifra di lire 57 milioni di spese non furono incluse spese straordinarie; essi non avvertirono che tale cifra era tanto più debole in quanto che i Ministri e funzionari di direzione nel 1883 avevano tutto l'interesse di far figurare le spese in cifra alta per procurarsi degli argomentazioni in favore delle agognate Convenzioni.

Eppure il corso ascendente delle spese di esercizio dell'Alta Italia, doveva bastare da solo a far nascere il sospetto nell'animo dei signori relatori. Difatti, nel 1882, sulla rete dell'Alta Italia, mentre gli introiti furono di lire 116,780,870, le spese furono di lire 71,983,674.

Prodotto netto lire 44,796,796.

Ora, come mai quei signori relatori, senza altre spiegazioni, si raccontano che con 126 milioni di prodotto nel 1883 si ebbero soli 39 milioni di prodotto netto? A chi si vuol far credere che per 10 milioni di maggior prodotto, corrispondano 14 milioni di maggior spesa?

E si noti ancora che nei conti costituenti il 1882 dell'Alta Italia della spesa di lire 71,983,674 di esercizio, si dovrebbero dedurre molte spese di rinnovazione di materiali, fabbricati, ecc., spese di natura straordinaria che, secondo il contratto proposto, andranno a carico del 1885, mentre che lo Stato dovrebbe spendere per il miglioramento delle linee; cosicché il prodotto netto reale del 1882 sarebbe ancor maggiore; ma, ripetiamo, se con 116 milioni di prodotto brutto nel 1882 si ebbero oltre a 46 milioni di netto, come mai, con 126 milioni di prodotto nel 1883, si vuol far credere che il prodotto sia disceso a 39 milioni? Come, mai, la

di battaglia della zia; e' adagio quindi sulla sua sedia come fa chi, dovendo ascoltare un discorso noioso, procura almeno di metterlo in conto e durante la filippica parlo occupato; e' difendere colla punta d'un piedino molto elegante la testa d'uno degli angeli del paradiso.

Ma, cara zia, disse allora supposto passato la piena con voce un po' languida, lo zio cupisco come vi siete messo in testa che Cristiano mi renda infelice; vi ripeto che è impossibile mostrarsi migliore per me di quanto io faccio, e che dal canto mio ho per lui la più grande stima e la più verace amicizia.

Ebbene, s'egli è la parola del marito, e se voi vivete come tortorella; il che, a dir vero, non avrei creduto, donde viene la noia di cui vi lamentate? E che da qualche tempo è abbastanza visibile? E quando dico noia, intendo quella cosa di più; cioè tristezza, angoscia. Tu dimagrisci di giorno in giorno; adesso sei pallida come la cera, il tuo colorito si perde e finirai col far paura.

Si dice che il pallido è oggi di moda; sciocchezza! dal momento che non durerà, perché il colorito è anzi un pregio per la donna.

La vecchia zia pronunciò queste parole da persona che aveva le sue buone ragioni per non amare le tinte pallide.

La signora de Bergenheim inclinò il capo come per acconsentire, e quella dedizione e ripiglio poscia la tuono melanconico.

(Continua)

APPENDICE

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Préso il fuoco stava accovacciato un cagnolino caffè-latte che parava aver scelto quel posto per fondervi la sua mostruosa grassazza. L'interessante animale serviva di sgabello alla sua padrona sdraiata sul suo seggiolone, e richiamava alla mente i leoni dormienti ai piedi dei cavalieri sulle tombe gotiche. Era affatto superflua l'iscrizione incisa sul collare di quella bestia deforme: « Costanza a madamigella de Corandeuil ».

Prima ancora che la giovane donna, la quale, appoggiata una mano sul dorso d'una sedia, sembrava respirare con difficoltà, avesse potuto rispondere, ricevette una seconda ingiunzione.

Ma, cara zia, di questo tuono orribile disse finalmente; non l'avete voi udito?

Non sono ancor sorda a tal segno, rispose la vecchia damigella. Chiusete dunque quella finestra; non sapete che la corrente d'aria attira la folgore?

Clemenza obbedì e calò la tenda per intercettare la vista dei lampi, che continuavano a solcare il cielo; poi si raccolse al cuscinetto.

Giacchè avete tanta paura dei tuoni, riprese la zia, cosa, fra parentesi, abbastanza ridicola per una Co-

randeuil, che vi regaste d'andare sul poggiatesta? Guardate, avete una macchia dell'accoppiato tutta bagnata. — Così poi si prendono le infedeltà; e, dopo, decotti ed infusioni a non finire, più. Dovreste andare a cambiar vestito ed indossarne uno più greve. Non è che idea di metterci così leggera in un tempaccio simile!

Vassiuco, mia zia, che non sento freddo. È l'abitudine che avete di star sempre al fuoco.

Ah! l'abitudine! quando avrete la mia età, farete come vi aggraderà. Intanto, tutto procede a meraviglia; non si ascolta alcun consiglio, si sorte al vento ed alla pioggia con quella pazzerella d'Alina, e vostro marito non è più che ragionevole di sua sorella; povero! poi tutto più tardi. — Ma aprite la tenda, ve ne prego; non tona più e voglio leggere il giornale.

La giovane donna obbedì una seconda volta, e rimase colla fronte appoggiata ai vetri. Il rumore del tuono già indistinto e lontano annunciava la fine del temporale; ma qualche guizzo biancastro traversava ancora l'orizzonte.

Zia, disse allora dopo qualche istante, venite un po' a guardare le creste di Montigny. Quando veggono illuminate dai lampi, le si direbbero una fila di colonnade d'argento, o una processione di fantasmi bianchi sospesi sopra il bosco di frassini.

Ecco alle frasi romantiche, brontolò fra i denti la vecchia zitella senza accostare il giornale.

Vi assicuro che non sono punto

né poco romantica, rispose Clemenza; io trovo solamente che un uragano è una distrazione, e qui, voi lo sapete bene, non bisogna esser molto difficili nella scelta dei piaceri.

Allora l'andò davvero!

Oh! zia mia, fino a morire! A tali parole, pronunciate con un accento che sortiva dal cuore, la giovane donna si lasciò cadere sopra una poltrona.

Madamigella de Corandeuil, si tolse gli occhiali, mise il giornale sulla tavola e contemplò qualche istante il bel viso della nipote, velato da profonda melanconia. Poi si raddrizzò sulla sua sedia inchinandosi davanti.

Avreste qualche disgusto con tuo marito? le disse a mezza voce.

La quale, caso non m'ingannarsi, rispose Clemenza d'un tuono vibrato, ma per pentirsi subito dopo, giacchè continuò lentamente: — No, cara zia; Cristiano è buono, molto buono; m'è affezionato, e mi ricolma di compiacenza. Avete veduto come m'ha lasciato modificare a piacere mio il mio appartamento, demolir pareti, aprir finestre, e voi sapete quanto egli ci tenga ad ogni cosa antica in questa casa. Egli non sa che immaginare per contentarmi.

Non è forse andato l'altro giorno a Strasburgo onde comprarsi un pooney, perchè lo trovava Titania troppo ombrosa? È impossibile usar più attenzioni.

Tuo marito, interruppe bruscamente madamigella de Corandeuil, che non poteva tollerare lodi al prossimo,

tuoi marito è un Bergenheim, come tutti i Bergenheim passati, presenti e futuri, inclusa nel numero la tua piccola cognata, la quale si direbbe piuttosto allavata, fra i paggi che non al Suo Cuore. Essa è degna figlia di suo padre, eccolo là — continuò mostrando colla mano uno dei ritratti vicini a quello del giovane ufficiale del Reale-Naseau; — così era il più brutale, il più insopportabile e malvagio di tutti i dragoni della Lorena; a segno tale che a Nancy ebbe tre scontri in un mese, e a Metz uccise per una partita di scacchi quel povero visconte di Mignigny del reggimento Reale-Roussillon, il quale valeva cento volte più di lui e ballava così bene. — Bergenheim vuol dire superbissimo con un pavone, teatralmente come un mulo, collierico come un leone.

E si vantano cavalieri di Lorena! Razza plebea, li chiamo io invece!

Quello che lo trascinò, Clemenza, è per impegnarti a compitare i difetti di tuo marito, perchè vano tornerebbe ogni tentativo per correggerli. Del resto tutti gli uomini sono d'uno stampo; e decise mi madama de Bergenheim, conveniva addattarsi alla tua sorte e sopportarla alla meglio. E poi, se hai dei dispiaceri, ti resta almeno una buona zia a cui confidarti, la quale certo non soffrirà di si tiranneggi: parlerò io a tuo marito.

Fra dall'esordio di questa predica Clemenza provvide che conveniva armarsi di rassegnazione, sapendo per esperienza che tutto ciò che riguardava la famiglia Bergenheim era il cavallo prediletto

Commissione non si è almeno impensierita tanto da analizzare le cause per cui ferrovie che producono lire 85,000 per chilometro, fanno salire la loro spesa di esercizio a quasi il 70 per cento?

Lo stesso è peggio possiamo dire dei calcoli riflettenti l'esercizio delle Romane. Ma su questi strani conti ritorneremo all'opera; ora ci preme di esprimere un nostro dubbio su questa prima parte della Relazione; a nostro avviso, lo stile della medesima è troppo diffuso, ampolloso e vago per poter essere attribuito agli on. Carlini e Corvetto, e non ha quel grato profumo di pura lingua per cui distinguono l'on. Barazzuoli.

Dunque?
Dunque è possibile che sia un lavoro in gran parte preparato dal ministero, o, meglio, da uno degli avvocati consulenti della società, la cui prosa non è la prima volta che compare la Parlamento quando si tratta di cose ferroviarie. Se così fosse, sarebbe un nuovo sintomo dei tempi; se non è così, tanto peggio per i relatori!

In Italia

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale alla fine del terzo trimestre corrente anno, ossia il 30 settembre 1884, raggiunge la somma di lire 24,818,600.64. L'istituzione in quel giorno possedeva: in numerario lire 23,885.54; la rendita nominativa 500 lire 24,884,400; in rendita al portatore 500 lire 888,400; in rendita nominativa 300 lire 12,500; in titoli diversi lire 9,775; in totale lire 24,818,600.64.

Nel terzo trimestre 1884 la rendita aggiuntasi al fondo Consorziale è di lire 27,365 del valore nominale di lire 547,300.

L'aumento netto verificatosi nello scorso trimestre è di lire 568,744.29.

Caduta mortale.

Nella Chiesa dei Carmine a Venezia presso S. Margherita, ieri sul mezzo giorno un vecchio di circa settanta anni, ciano Francesco Dorigo, attendeva a disporre gli addobbi per non sappiamo quale funzione.

Egli era salito sopra una delle solite scale in uso nelle chiese fin quasi all'altezza del cornicione, quando era che egli abbia posto un piede in fallo, ovvero sia che un capogiro lo abbia colto, il povero vecchio precipitava da quell'altezza di ben otto metri sul pavimento.

Accorsero prontamente le persone della chiesa, dalle quali vennero prestate al Dorigo le prime cure e posto quindi in una gondola venne condotto all'Ospedale. Le ferite e contusioni riportate dal misero vecchio erano però di tanta gravità che durante il tragitto egli cessava di vivere.

La fiera all'Esposizione.

Ieri l'altro primo giorno della fiera, il concorso del pubblico fu numerosissimo; gli acquisti si ripeterono per somme rilevanti.

Al Bazar del Castello Mediceo continua oggi la vendita degli oggetti esposti col ribasso del 50 per cento sui prezzi praticati sin ora.

Per comodo dei compratori alla fiera industriale una squadra di uomini di fatica starà alla Porta Raffaele per ricevere le ordinazioni di chi ne avrà bisogno.

Il numero preciso dei visitatori nella giornata di domenica fu di 61,158.

Avvertiamo che l'Esposizione rimane aperta ancora per oggi mercoledì e domani giovedì.

All'Estero

Una nave in fiamme.

Telegrafano da Stoccolma al *Matin* che il capitano dei tre alberi *Anna* dice di aver scorto la notte del 6 corrente, durante una violentissima tempesta, una nave che bruciava in alto mare nell'altitudine dell'isola Gotland e che colò a fondo dopo un quarto d'ora.

Il capitano crede che quella nave fosse il *Sirius*, partito il giorno 8 corrente da Lubeca con carico di passeggeri e mercanzie, del quale non si ebbe più notizia.

In Provincia

Latisana, 16 novembre.

E' perche non si potrebbero ripetere più di frequente i trattamenti tra noi? E forse troppo esigente la mia domanda?

Io credo non essera lungi dall'interpretare la volontà di quanti sono abitanti della manca e destra sponda del Tagliamento.

Con questa oltatata voleva alludere all'accademia vocale-strumentale alla quale in questi due di ieri ed oggi, i nostri egregi dilettanti ci fecero assistere. E il maggior merito attribuir d'esse (è voce universale) al distinto Ivanovich che, senza pretesa veruna può gareggiare in bravura con molti artisti di violino.

Infatti le due serate non avrebbero potuto riuscire più splendide, né ottenere un successo più brillante. Senza spendere parole sul merito della musica e degli esecutori dirovi che l'affluenza dei forestieri accorsa ad assistere allo spettacolo fu tale da non dirsi.

Non parlerei poi dello stazzo, delle eleganti e ricche signorine da lontani e vicini paesi qui venute per farsi ammirare, assicurandovi che ne valeva la pena. Quanta gentilezza e grazia in quei leggiadri visetti! Non ne vidi di eguali mai in questi paraggi!

Una parola di lode poi, ma più d'incoraggiamento, ai piccoli allievi che ebbero parte nell'accademia incominciata dal bilastro, o poco più, O. Cigala diarino. V. Facchini trombone, Sannelli A. Piccolo borbardino, e per ultimo A. Padellai flauto, avendo eseguito assai bene ciascuno il proprio pezzo accompagnato dal valente Cesare Rossi nostro maestro al piano.

Bene come sempre il simpatico av. de Thunell, l'orchestrina superiore ad ogni elogio merita il valido appoggio del distinto Ivanovich.

Alle gentili e valenti pianiste E. Rossetti e C. Biegini, chiedo venia se in ultimo s'è riservato tributar loro gli encomi, e così allo spiritoso U. Kaula, il poco gentile, anzi rozzo.

Tom. Ves.

Dichiarazione. Pregati pubblici.

(Lettera aperta)

Al sig. Direttore del giornale il « Tagliamento ».

Aviano, 16 nov. 1884.

È cosa assai incivile riferire nei giornali un fatto biasimevole, attribuendolo a persone, di cui non si dà il nome, ma si mettono i connotati. Dappoché in tal maniera, si possono sottoporre a sospetti ed a insinuazioni persone onorabili che corrispondessero a quelle indicazioni. Parlo del suo articolo di cronaca contenuto nel suo giornale del giorno 8 novembre p.p. 1° vi si indica un ex maestro elementare di statura alta, capelli fulvi, barba idem ecc. colpevole di un fatto passibile di pena, e che sarebbe stato percosso senza che esso avesse reagito.

Ebbene, molti miei amici oredettero nelle dette indicazioni ravviare una insinuazione contro di me, perchè per lo appunto io sono un ex maestro elementare; ho barba e capelli fulvi e statura alta; e si meravigliarono che io non avessi redarguito a dovere il poco prudente giornalista.

Che i connotati surriferiti corrispondano alla mia persona, che si possa rivolgere gli occhi sopra di me di fronte a detti connotati, non c'è punto di dubbio, perchè non ci sono molte persone che abbiano quelle qualità.

Ma quanti conoscono di che carattere io sia, vedranno come a me non si possano imputare azioni disonorevoli, né una tolleranza così da vigliacco, da lasciarsi battere senza reagire contro l'assaltatore.

Questo desidero che Ella stampi nel suo giornale, e spero che non si rifiuterà di farlo in omaggio alla verità e a quella delicatezza di giornalista che credo non manchi nella S. V.

La salute.

Antonio Grandis.

Aviano, 14 novembre.

Latteria di Aviano.

Il latte va di giorno in giorno diminuendo non arrivando mai a tre ettolitri al giorno. Una delle cause si è che al signor Agostino Menegozzi morirono 9 vacche e sembra, per la stalla poco salubre. Si dice che un nostro giovanotto, quasi passato, abbia in un mese aumentato 20 chilogrammi di peso colla cura della panna, fatta in questa latteria. Se ciò fosse vero le mie congratulazioni all'impinguato ed ai soci della latteria.

Silvio.

Brucciata o rosticciata. Una vecchietta di Venezia abituata in quel paese a Sottomonte, ubbriaca come di spasso avveniva, si accostò presso il focolaio, le vesti cominciarono ad ardere. — I suoi parenti vietola la lasciarono bruciare sperando ereditare.

La mattina dopo ben s'intende, era morta e stamorta, non solo, ma pare che i topi abbiano fiutato il profumo dell'arresto e si attaccarono ai polpacci. Furono messi in gattabaja due dei parenti.

Serravalle Antonio. Amministratore da molti anni della sostanza Sabbadini in Pozzuolo, dove è l'istitu-

tuto dei Gastaldi, cessò ieri di vivere per antica affezione di cuore.

Era zio o cugino del Podestà di Chiopris Vissone.

Incendio. Verso le 4 ant. del 14 corr. a Curbosa in Comune di S. Vito prese fuoco la casa dei coniugi Bacchet affittata a certa vedova Bianchini Antonia.

Accorsero tosto sul luogo l'autorità comunale e i R. R. carabinieri e in gran ventura perchè così si è potuto scongiurare il pericolo che l'incendio prendesse vaste proporzioni nel vicinato.

Il Bacchet s'ebbe un danno di un mille lire circa, per guasti del fabbricato, distruzione di masserizie ed altro, però essi sarebbero assicurati, mentre non è assicurata la povera vedova Bianchini, che fu danneggiata per lire 260 circa.

La causa dell'incendio sarebbe accidentale.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del 13 novembre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei comuni sotto descritti autorizzando i medesimi ad esigere la sovrimposta addizionale sopra ogni lira delle contribuzioni dirette e reali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

Per Com. di Gemona addiz. L. 0.80, — id. di Erto e Cassia » 1.61, — id. di Zoppola » 0.83,40

— Autorizzò a favore del ricevitore provinciale e diversi esattori il pagamento di L. 8282,50 quale fondo per pagare il stipendio di novembre e dicembre a. c. ai cantonieri provinciali.

— Come sopra di L. 500 alla presidenza della scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano quale quota di concorso nella spesa per l'anno scolastico 1884-85.

— Come sopra di L. 50 al sig. Marzotta Nicolò di Sedegliano per restituzione della parte di premio conferito ad un toro nella esposizione provinciale dell'anno 1883.

— Come sopra a diversi comuni di L. 637,90 in causa rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Come sopra al sig. Bonani Gio. Battista procuratore dell'Impresa Ciani Giovanni di L. 2700 quale rata seconda dei lavori di ristaurazione manufatti lungo la strada provinciale del Monte Orco.

— Riconosciuto che nei 17 montecati accolti nell' Ospedale di Udine concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio a questa provincia, e della malattia al grado prescritta dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 57 affari dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della provincia n. 33 di tutela dei comuni, n. 4 d'interesse delle Opere Pie, e n. 2 di contenzioso amministrativo — in complesso n. 66.

Il Deputato Provinciale

V. Marzin.

Il Segretario Soderico.

Per gli amici e conoscenti.

Al molti amici e conoscenti del carissimo dott. Augusto Berghini, salutato da Genova, in compagnia della sua signora e della tenera bambina il giorno 15 settembre, per l'America, abbiamo oggi il piacere di dare la notizia che l'egregio cittadino e la sua piccola famiglia compiono felicemente il lungo viaggio.

Da Buenos-Ayres quella colta e gentile donna che è la signora Giacinta Berghini-Pontotti, scrisse alla propria famiglia una lettera elegantissima ed affettuosa, in cui narra le peripezie del resto inseparabili di una traversata sì lunga.

Giacinti lieti e felici a Buenos-Ayres ripartirono tosto per l'Assunzione che è il luogo ove prenderanno stabile domicilio.

Speriamo di avere tra non molto nuove ulteriori ed interessanti che sotto forma di corrispondenza, non mancheremo di far nota ai lettori, pubblicandole in questo giornale.

Programma dei pazzi che eseguirà la banda del 40° reggimento fanteria domani dalle ore 12 e mezza alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Stella d'Italia » Savi
2. Mazurka « Margherita » Bianchi
3. Sinfonia « Giovanna d'Arco » Verdi
4. Duetto originale Gatti
5. Coro, Danza e Duetto « Aida » Verdi
6. Polka « La Biondina » Melchiorre

Per la prossima fiera. Ad accrescere il numero degli spettacoli

per la prossima fiera di S. Caterina, è arrivato ieri in Giardino un serraglio di belve.

Per coloro che vogliono caporre. Dal 5 giugno al 20 settembre 1885 avrà luogo in Norimberga a cura del « Bayrisches Gewerbe-Museum » e sotto il protettorato di Sua Maestà il re Luigi II di Baviera, una esposizione internazionale di lavori in metalli preziosi e loro imitazioni. Le domande di ammissione definitiva potranno essere presentate sino al 20 dicembre corrente anno. Coloro che intendono prendere parte a tale esposizione dovranno rivolgersi, per ulteriori schiarimenti, al signor V. Stegmann direttore del « Bayrisches Gewerbe-Museum » in Norimberga.

Annegamento. Ieri verso le 8 pom. il bambino Luigi Del Fabbro figlio di Giacomo, d'anni 2 1/2 circa, al casale S. Gottardo 80, andando la giorca della madre, scivolava di fronte alla casa Mison nel roloio detto di Pradamano. La madre giunse a trarlo dall'acqua ancora pulpitante, ma un po' per la sommersione, un po' per l'assideramento cessava poco dopo di vivere.

Scommessa bestiale. Due fornai di Chiavris scommisero chi di loro avesse bevuto 1 1/2 litro d'acquavite.

L'uno forse più uomo di spirito se la cavò meno male, l'altro cadde in un profondo sonno che gli durò dodici ore, svegliandosi poi con sintomi di delirio.

Prestiti soccorsi si acquietò. Dopo tutto per gente di simil rima sarebbe d'augurarsi una pompa sempre pronta onde luffarli per bene.

A chi poi loro dà da bere due ad imbottirli — fünf und zwanzig, — come dicevano gli austriaci.

Pubblica Sicurezza. Il nuovo regolamento per l'ammissione al grado di ufficiali di pubblica sicurezza, dispone che quattro quinti siano dati, per esempo, dagli ispettori e un quinto dai delegati distinti. I delegati poi si sceglieranno per esame. Contiene poi le norme per la promozione ad ispettore.

Teatro Nazionale. Il *Romanzo di un giovane povero*, è una vecchia produzione che si riascolta però sempre con piacere e con interesse.

Il bravo Mezzetti si distinse sotto le spoglie di *Massimo Odier*, il protagonista. La signora Benini-Sambo, il sempre simpatico e piacevole Ferruccio Benini ed il Bacci, furono pure applauditi.

Questa sera finalmente, il *Marat*. *Uilisse Barbieri* è giunto tra noi ieri appositamente per mettere in scena il suo lavoro.

E chi vorrà mancare alla rappresentazione di questa sera?

Al più popolare, al più democratico, al più bohème dei letterati italiani, auguriamo un trionfo clamoroso e speriamo di poterlo constatare domani su queste colonne.

Boh....

Asta di zucchero e di spirito. Nei locali della Dogana principale di Udine il giorno 24 aud. dalle ore 10 alle ore 12 merid. si terrà asta per la vendita di kilog. 200 zucchero e litri 200 spirito.

Per le Signore

Un po' di moda. Quanto ai tessuti oggi in voga, a parte quelli che chiameremo classici, vi sono dei graziosissimi broccati di lana, l'ottomano pure di lana e il castoreo dell'India; una stoffa meravigliosa per la morbidezza e per la sua durata straordinaria. Vi sono delle stoffe rigate che sono bellissime, bruno, biglie, verdi, granaio e soprattutto rosso bordò alteruato coi colori precedenti che sono di uno stupendo effetto.

Le stoffe a righe s'impiegano principalmente per le gonne; dato il genere della loro fabbricazione, si direbbe che questi tessuti si debbano usare colle righe trasversali, alla Bajadera, come si diceva una volta; ma siffatta disposizione è poco bella, per cui si piegheranno colle righe per lungo o se ne faranno dei volanti tagliati dritti. Però per le signorine e per le ragazzine si potranno usare colle righe come sono disposte; questa novità anzi sarà in gran favore per la gioventù, età beata a cui tutto si addice e tutto favorisce le grazie nascenti che ne sono il distintivo.

Fra le stoffe di seta che si adopereranno come ornamento, vi sarà in prima fila il raso duchesse; poi il raso principessa, il cui tessuto è per ischio; per toletta mista vi sono l'ottomano broché, la bengalina, specie di scioltissima più soffice, la vellutata, la foglia meraviglie, il radimir uito e il radimir baladora, la moscovita, il tafetà di Scozia, e mille altri.

Tutti i colori scuri sono di moda; bigio, marrone, loutre, bleu marin; il verde però primaggia in questo momento sulle altre tinte e si presenta sotto tutti i nomi che la botanica può offrire. Il verde più pregiato è il verde oressiole, il quale comporta una quantità infinita di gradazioni che non hanno nulla a che fare colla plantissima preferita dalla cucina francese. Per quanto il verde sia in voga non escluderà mai gli altri colori, dovchè in quest'inverno si vedranno molte tolette color bigio marrone, bleu, ecc.

In quanto alla forma si tenta di far ritorno alle forme increspate alla vita come ce le mostrano gli antichi figurini. In Francia parecchie signore eleganti cominciano a vestirsi così. La moda però non è graziosa.

La tunica si fanno col pabbigliamento cadente da un lato e rialzato dall'altro, lasciando un lato della gonna interamente scoperto. La vita è sovente ricinta di ciniglia; oppure è ornata da una specie di fasola di merletto formante gilet a sbuffi e ritenuto alla cinta con un nodo pure di merletto o di nastro assortito al colore dell'abito.

Ciò che è sempre moderno, specie per le giovinette, è la forma di vita giacchetta; ve ne sono delle più svariate, la giacchetta sportman di panno vellutato, federata di raso scozzese; la giacchetta gentleman coi davanti incrociati sotto una doppia fila di bottoni; poi la giacchetta chiusa al collo da un sol bottone e aperta sopra un gilet di colore. Molte di esse tengono luogo della vita che hanno l'apparenza di coprire e con una gonna differente formano un bel costume.

Il colore è sempre scuro, e la stoffa può essere di panno vellutato o anche Cheviot.

È una varietà in cui le amabili nostre lettrici non possono avere che l'imbarazzo della scelta!

Gastronomia

Crema alla vaniglia. Fate bollire un litro di crema, gettatevi 8 grammi di vaniglia con 250 gr. di zucchero finissimo; quando sia ben sciolto ed infuso, ritirate la vaniglia ed amalgamatela assieme due albumi di uova e sei tuorli ben sbattuti insieme; mettetelo il piatto su una casseruola di acqua bollente fac a che la crema sia ben rappigiata; glassate allora mediate zucchero e colla pala arroventata, e servite freddo.

Proverbi

Alle barbe dei pazzi, il barbiere impara a radere.

Aseei avanza chi fortuna passa.

Amante non sia chi coraggio non ha.

Nota allegra

All'esame:
— Come si chiamano i corpi non composti esistenti in natura? (Silenzio profondo).
— Si chiamano corpi sem... (Silenzio più profondo ancora).
— Suvvia! corpi sem... (Con disperazione). — Si chiamano Semi! Cani e Jafet.

Un imbecille, leggendo che « il censo abbraccia ventisette mila donne » esclama: — E chi non sarebbe volentieri un censo?

Sciarada

Già passato è il mio primiero,
L'altro or passando sta,
Tale e qual come l'intero
Ogni cosa di quaggiù.
Se ne va né torna più.

Spiegazione della Sciarada antecedente Can-nell'a

Varietà

Testamenti Bizzarri. Gli inglesi che sono la gente più eccentrica ed originale del mondo, anche nelle cose più serie, non mancano di far mostra del loro cervello balzano.

In una collezione di testamenti bizzarri, pubblicata nel 1830 da un autore francese, certo Peignot, ve ne hanno molti di origine inglese, fra i quali ci piace di riportarne qualcuno dei più eccentrici.

Un certo Parker libraio di Londra, lasciò alla moglie solo franchi 1250 del suo vistoso matrimonio, colla seguente clausola:

« Lascio lire 50 sterline ad Elisabetta, che per mia imbecillità feci mia moglie, senza riguardo alla mia famiglia, al mio nome ed al mio benessere. »

Il signor Edward W. Montagu, figlio di lady Mary W. Montagu, dopo di avere disposto per un legato « al mio nobile ed ottimo parente il conte di Seston » aggiunge: « Non lascio al nobile conte altra porzione del mio patrimonio, perchè la maggiore e miglior parte di quello se l'è mangiata di già; al nobile parente lord Montagu lascio nulla essendo certo che egli lo darà ai poveri; a sir Francis Dora lascio la mia parola d'onore, non essendo egli mai stato capace di mantenere la propria; a sir Robert Walpole lascio le mie opinioni politiche, nella certezza che troverà da cambiarle in moneta sonante, come ha sempre fatto delle proprie. »

Il signor John Rudge lasciò una sterlina all'anno da pagarsi ad un povero, coll'obbligo che questi dovesse intervenire tutte le domeniche alla predica nella chiesa parrocchiale e svegliare coloro che si fossero addormentati durante il sermone.

Un ricco abitante di Londra, certo signor Reynolds, lasciò ad una signorina « Blowden », che egli non conosceva, una fortuna colossale. Tale inesplicabile generosità veniva spiegata dalla seguente clausola del testamento: « Pregho caldamente la signorina Blowden di accettare il dono di tutte le mie sostanze, abbi troppo meschina ricompensa per l'ineffabile diletto e gioia sovrumana da me provate per tre anni, nella dolce contemplazione del suo adorabile nasino. »

Si dice che alla lettura del testamento gli eredi legittimi del signor Reynolds rimasero con un naso più fenomenale di quello della signorina B.

Nel 1776 morì a Londra un negoziante che aveva accumulato una fortuna di circa un milione e mezzo di franchi.

L'unico erede era un cugino che non si era mai occupato di affari, ed a costui il testatore lasciò tutti i suoi averi a condizione che tutti i giorni di lavoro, meno in caso di malattia constatata, egli dovesse recarsi alla Borsa dalle 2 alle 3 pom. Se egli fosse mancato una sola volta al proprio obbligo tutto il patrimonio doveva andare a beneficio di alcuni istituti di carità.

Il povero erede per non perdere l'eredità rimase schiavo per tutta la vita causa la stupidità del testatore. Il povero giovine si recava ogni giorno alle 2 alla Borsa e vi restava fino alle 3, senza parlare mai con alcuno, quindi montava in carrozza per essere libero fino al giorno dopo alle 2. È inutile il dire che gli istituti di carità ai quali sarebbe andato il patrimonio qualora l'erede primo avesse mancato all'obbligo impostogli, tenevano alla Borsa un controllore per assicurarsi dell'esatta osservanza del testamento.

Il signor Henry Buda morì nel 1862 ordinò col suo testamento che tutte le sue sostanze andassero al figlio Edoardo, purché non portasse mai i baffi.

La frusta in Germania. Il Consiglio comunale di Staven hagen ha creduto dovere nell'interesse del buon ordine e della disciplina sollecitare dal ministro del duca di Meckemburgo l'autorizzazione d'introdurre nel regolamento dell'asilo di mendicanti una piccola disposizione la quale permettesse d'applicare la pena della frusta, ma, per ora, sino a quindi colpi solamante.

Il municipio si è affrettato ad associarsi a un voto così legittimo e il regolamento è stato messo in vigore.

Soltanto bensì qualche timida leggerezza che quella buona gente non comprendeva le grandi idee moralizzatrici dei suoi governanti trovando strano che della umanitaria innovazione siano gratificati prima d'oggi altri i poveri e ciò in un paese cristianissimo qual è il Meckemburgo!

Prete indecente. L'altra sera, in Lucca a ora tarda, un prete stava cantando canzoni oscene sotto le finestre di un postribolo. Alcuni ragazzi che lo videro e lo udirono, gli fecero un baccano indovinando con fischi e urli. Molta gente accorse al chiasso ed il corvo malcapitato dovè rifugiarsi in un'osteria per salvarsi dall'ira popolare.

Notiziario

Per una santa.

Roma 18. Oggi al Vaticano si è riunita la sacra Congregazione preparatoria per la beatificazione della venerabile Giovanna Delestacq fondatrice dell'ordine delle Figlie di Maria

Per un collegio.

Nel collegio di Grosseto, che sarà reso vacante per la dimissione dell'on. Ferini, i democratici intendono proporre la candidatura di Edoardo Sonzogno, proprietario del Secolo. Così almeno si dice.

La pace.

Con questo titolo si annuncia la prossima pubblicazione di una rivista settimanale allo scopo di propagare la conciliazione della Chiesa collo Stato.

Politica estera.

Ieri sera in casa del ministro Mancini, ora ristabilito in salute, vi fu una conferenza alla quale intervennero il ministro Brin e il segretario generale Raccchia, a fine di prendere le necessarie disposizioni per la immediata partenza delle navi Garibaldi e Amerigo Vesputti. Assicurasi che la prima sia in ottimo stato. Brin ha la certezza che essa farà ottima riuscita.

Al ministero degli esteri pervennero lettere amichevoli del sultano di Aussa. Il diritto le ritiene molto importanti perchè garantiscono agli italiani la sicurezza della strada da Assab allo Scioa. Allo stesso ministero giunse una lettera di riconoscenza dallo sceicco Abderaman che fu recentemente in Italia con Antonelli.

La pesca nell'Adriatico.

È prossima la pubblicazione del Libro verde nel quale saranno raccolte le trattative e i regolamenti per la pesca nell'Adriatico e il resoconto della conferenza di Gorizia.

Indagarsi luvaca la pubblicazione del Libro verde sulla questione egiziana.

L'alta soddisfazione di Bismarck.

Il barone Kaudell, ambasciatore germanico, si è recato oggi alla Consulta. Conferì lungamente con l'on. Mancini. Si assicura che Kaudell esprime a Mancini l'alta soddisfazione di Bismarck per la proposta fatta dal ministro plenipotenziario italiano di eleggerlo presidente della conferenza pel Congo.

La salute di Zanardelli.

La Tribuna è informata che l'on. Zanardelli è quasi completamente ristabilito.

Sbarbaro.

È inesatta la notizia che il Consiglio di Stato, abbia respinto il ricorso di Sbarbaro, contro la decisione del Consiglio superiore d'istruzione che gli negava la libera docenza nell'università di Roma. Il Consiglio di Stato non si pronuncerà ancora su questo ricorso. Lo esaminerà a sezioni riunite.

Sequestro.

Oggi fu sequestrato il Messaggero illustrato per un articolo irreligioso. Si ritrovò l'accusamento a commettere reati.

La maggioranza sarà convocata.

Si assicura che il Consiglio dei ministri deliberò di convocare i deputati della maggioranza nella prossima settimana e possibilmente prima della riapertura della Camera.

Il processo contro Sbarbaro.

Il processo incamminato contro il professor Sbarbaro va innanzi a rilente, a causa specialmente della ripugnanza da parte di alcune persone di consegnare le lettere di cui tanto ancora si parla. La Rassegna dice che la difficoltà dell'istruttoria viene accresciuta dal timore che il processo serva di sfogo a rancori privati, come accennerebbe il pugnolo di contumacia fra le Forche Caudine ed un altro giornale romano.

Liberi muratori.

Fra breve verrà a Roma una compagnia molto numerosa di lavoratori per la bonifica dell'Agro Romano.

Sono romagnoli costituiti come le compagnie medievali dei Liberi Muratori.

Depretis.

Lo stato di salute dell'onorevole Depretis è stazionario.

La rielezione di Ricotti.

Novara 18. Fu eletto Ricotti con voti 8962.

Per le Banche cooperative.

Biella 17. È giunto il deputato Luzzatti per tenere una conferenza sulla Banca popolare. Il concorso nell'aula municipale fu immenso.

L'on. Luzzatti pronunciò uno splendido discorso. Ricordò con quanto dolore ricevette l'annuncio della catastrofe della Banca popolare. Egli invitato a Biella dal deputato Trompeo, accettò l'invito come il medico che è chiamato a curare una grave malattia.

« Elogia la presente amministrazione e la sua condotta durante il periodo della moratoria, la quale assicurò l'esistenza della Banca. E, accennando alla presenza di autorevoli membri della Banca Biellese, se ne congratulò come di buon augurio. »

« Accenna l'oratore alla necessità che la Banca ponga in relazione cogli altri istituti d'indole popolare e specialmente colle Società operaie, istituendo i crediti sull'onore. »

L'on. Luzzatti additò a modello la Associazione Generale degli Operai di Torino, che egli chiama la migliore di quante esistono in Europa per solidità e ben intesa organizzazione.

Per la Banca Popolare l'oratore insiste sulla competenza degli amministratori in questioni di credito e sulla necessità che il capitale sia distribuito alla piccola industria.

Con nobili ed eloquenti parole, l'on. Luzzatti rivolge un appello al patriottismo della popolazione Biellese.

L'appello non cadde nel vuoto; molte adesioni si raccolsero improvvisamente per la ricostituzione del capitale della Banca Popolare; un'altra sottoscrizione con molte firme venne iniziata nella casa del deputato Trompeo.

Manoscritti preziosi.

Il prof. Pasquale Villari è partito da Firenze per Londra per prendere la consegna dei manoscritti che il nostro governo ha acquistati dalla biblioteca di lord Ashburnham.

La nostra forza militare.

La relazione del generale Torre sulla forza militare dice che nel 1884, si avevano come esercito di prima e seconda linea, 2,278,818 uomini, cioè: 780,018 esercito permanente; 410,487 di milizia mobile e il resto di milizia territoriale.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Notizie coleriche.

Telegrafico da Ravenna: I 27 contadini di Sant'Alberto, compagni dei due colpiti di colera, furono posti in osservazione in una casa presso Argenta. Cinque di essi furono sorpresi ieri da diarrea. Uno di questi è aggravato assai: ha crampi e vomito.

Londra è immune.

Lettere ufficiali pervenute al Ministero degli esteri smentiscono assolutamente che a Londra sia scoppiato il colera.

Madrid 17. Nova decessi di colera a Beniopa, in provincia di Valenza.

Parigi 18. Ieri 86 decessi di colera. Oggi da mezzanotte a mezzodì 20 decessi.

Parigi 18. Dalla mezzanotte alle sei pom. trenta decessi di colera.

Telegrammi

Parigi 18. Il Municipio approvò la mozione che invita il prefetto della Senna a ristabilire il calmere sul pane.

Berlino 18. La seconda seduta della conferenza fu rinviata a domani.

Montevideo 18. Oggi fu pubblicato il decreto che riapre il porto di Montevideo alle provenienze da Genova.

Parigi 18. La conferenza monetaria dietro domanda del governo fu aggiornata al 15.

Parigi 18. La Commissione delle tariffe doganali approvò con voti 6 contro 5 la massima l'aumento dei diritti sui grani e sulle farine. Decise di conferire col ministero riguardo alla cifra dell'aumento.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 19 novembre.

Anche l'esordio di questa settimana non ha portato alcuna significativa variazione nell'andamento degli affari. La disposizione degli acquirenti è sempre scarsa sul nostro mercato, mantenendosi alquanto limitati gli ordini delle piazze di consumo.

Le vendite quindi avvengono continuamente in piccola proporzione per tutti gli articoli a prezzi dibattuti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 94.75 ad 94.83 id. god. 1 luglio 94.80 a 97. — Londra 5 mesi 25.02 a 25.08 Francese a vista 100. — a 100.25

Valute.

Paesi da 20 franchi da 30. — a — — Banca austriaca da 208.25; a 208.50 Fiorini austriaci d'argento da — a — — Banca Veneta 1 gennaio da 368. a 369. — Società Contr. Ven. 1 gennaio da 390 a 391.50

FIRENZE, 17 novembre.

Napoleoni d'oro 20. — Londra 25.06; — Francese 100.22; Azioni Municip. 688. — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 409. —

Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 982. — Rendita italiana 97.02 —

VIENNA, 17 novembre.

Mobiliare 294.40 Lombardi 145.40 Ferrovie Aust. 201.50 Banca Nazionale 872. — Napoleoni d'oro 97.75 1/2 Cambio Pubbl. 42.80; Cambio Londra 128.05 Austriaca 82.06

PARIGI, 17 novembre.

Rendita 3 1/2 73.46 Rendita 5 1/2 107.22 — Rendita italiana 96.85. — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 134. — Obbligazioni —; Londra 25.26 — Inglese 101. — 1/2 — Italia pari Rendita Turca 8.23

BERLINO, 17 novembre.

Mobiliare 490.50 Austriaca 490.50 Lombardi 247. — Italiano 95.90

LONDRA, 18 novembre.

Inglese 100.78 — Italiano 95.5/8 Spagnuolo —; Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18 novembre.

Rendita italiana —; 1/2 svari 97.06 Napoleoni d'oro —

VIENNA, 18 novembre.

Rendita austriaca (carta) 81.80 id. austr. (arg.) 82.65 id. aust. (oro) 104.05 Londra 128. — Nap. 97.4 —

PARIGI, 18 novembre.

Chiusura della sera Rend. It. 98.95

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUZZATI ALESSANDRO, gerente raduno.

LA TRIBUNA

giornale stampato su carta di lusso e con caratteri nuovi pubblicherà il giorno 25 novembre il nuovo romanzo di E. ZOLA:

GERMINAL

Vita e Lotte dei Minatori.

Questo romanzo si pubblicherà contemporaneamente a Parigi.

Traduttore Petrocchi, che tradusse l'Assommoir dello stesso autore.

ANNO SCOLASTICO 1884-85

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

IN UDINE

Via Mercatovecchia sotto il Monte di Pietà

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi libri da scrivere per le

Scuole primarie

a prezzi di tutta convenienza.

Condizioni speciali e sconti rilevanti nei Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Occorrenti completi per scrittura e calligrafia delle Scuole Comunali di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.60

> I superiore > 2.20

> II > 2.65

> III > 4.10

> IV > 3.60

CASA D'AFFITTARE

in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corteo.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Pietro Valentiniuzzi.

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchia

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, fili e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina).

Copia fedele.

Traduzione.

Parigi, 6 novembre 1858.

Stim. sig. Farmacista Galleani — 15

Milano.

Nel futuro della Polvere per acqua sedativa; se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore d'estate), non possiamo persuaderci che possa torcere tanto salute all'uomo, sempre intossicandosi per iniezione; ma nel caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo; nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, intoppi delle pericole nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

E contrario all'andamento della cura irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche preservativi, prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2. stage.

Prezzo L. 2.50 al flacone; e domicilio, a mezzo pacco postale, aggiuntosi 50 cent. Totale L. 3.00 per posta. Scrivere franco alla farmacia Galleani.

STAMPATI

per Amministrazioni Comunali, Prefetture, Fabbricerie, Dazio Consumo, Opere Pii ecc.

Il sottoscritto ha rilevato tutti i formulari nonché l'intero deposito degli stampati suddetti posseduti dalla cessata ditta A. Cosmi.

Tutte le Commissioni che dalle Prefetture verranno impartite da tutti i modelli stessi saranno eseguite con ogni sollecitudine.

Udine, 2 febbraio 1884.

MARCO BARDUSCO.

Excelsior!

POLVERI PETTORALI PUPPI

PREPARATE

alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un satesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse, per quanto inveterata; combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono col uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza; i medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

D'affittare

in casa QORTA, suburbio Aquileja. Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi.

D'AFFITTARSI

due appartamenti

in primo e terzo piano.

Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.



DEPOSITO

STAMPATI

pelle

Amministrazioni

Comunali Opere pie

ecc. ecc.

(V. avviso in 4. pagina)

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

